

LA NOVITÀ TRÈS CHIC
DELLA CAPITALE



Hotel Vilòn, Roma

Il Vilòn, un hotel charmant 5 stelle lusso membro della Small Luxury Hotel of the World, nonché l'unico hotel a Roma nella lista dei nuovi hotel più belli al mondo di Travel&Leisure, conta 18 camere e suite in cui il fascino di una Roma aristocratica si tramuta in elegante quotidianità.

di Andrea Suma

Il nuovo Small Luxury Hotel sorge in pieno centro storico a Roma, nelle immediate vicinanze dei più importanti poli turistici come Piazza di Spagna, Fontana di Trevi e del Pantheon. Per accedere all'Hotel Vilòn bisogna attraversare un ingresso riservato, quasi segreto, nella defilata via dell'Arancio, anticamente vicolo del Melangolo, a due passi dal Tevere.

L'Hotel Vilòn, insieme al suo ristorante, l'Adelaide, costituiscono la dimora annessa a Palazzo Borghese, dove uno scenografo, un fotografo e un interior designer hanno dato vita a un altro modo di essere hotel e ristorante. Quest'ala, conosciuta appunto come la "casa annessa al Palazzo Borghese", divenne, nel 1841, "Prima Scuola per Fanciulle Povere" per volere della Principessa Adelaide Borghese de la Roche Foucauld, moglie del Principe Scipione Borghese, donna d'indole colta e generosa, il cui sogno era quello di "educare quel-

le bambine meno fortunate a quell'onestà di modi, atti e pensieri che le avrebbe distinte per la loro eleganza". Il nome scelto per il ristorante dell'Hotel Vilòn, Adelaide, è un omaggio a questo grande personaggio femminile: un tributo alla grazia e all'accoglienza nel segno di un'eleganza senza tempo.

Il nuovo hotel, di proprietà della holding Wellington Polo Fashion, già attiva da anni nell'ambito dell'hôtellerie di lusso nazionale, si sviluppa su cinque livelli fuori terra: il piano terra accoglie la sala ristorante e gli spazi comuni; ai piani superiori si sviluppano le 18 camere, tra cui alcune suite con affaccio sul cortile del prospiciente Palazzo Borghese. Il Rione è quello di Campo Marzio che ha conservato per gran parte l'aspetto topografico e urbanistico antico e l'impianto viario dei secoli XVII-XVIII, con strade strette, riservate in parte. Un attento lavoro di restauro durato tre anni ha restituito





" Tra opere d'arte e cornici oro, verde inglese e tappeti marocchini, si può fare colazione, pranzare o cenare lontano dal frastuono della Capitale. "





quell'aura antica delle memorie seicentesche declinate secondo una cifra stilistica eclettica e sottilmente colta. Antico e contemporaneo convivono in ogni spazio.

L'estro creativo di Paolo Bonfini, scenografo cinematografico e designer romano che ha talento nel creare spazi densi di suggestioni e che firma l'interior del Vilòn, si orienta verso una raffinata scelta di combinazioni armoniose fra oggetti, materiali e colori entro un segno decò. Vi è una sovrapposizione di stili diversi: palette vivaci, marmi pregiati, legni dalle venature calde, mobilia disegnata su misura, tutto crea un ambiente molto stylish e caldo. Tanti gli artigiani che hanno lavorato al Vilòn, falegnami, ebanisti, tappezzeri. Splendide le illustrazioni di Robert John Thornton, artista botanico inglese i cui paesaggi e fiori notturni, misteriosi ed evocativi, decorano sia le pareti delle camere, sia sono riuniti in una piccola preziosa quadreria. Ma è con le opere e i manufatti d'arte che si impone una familiarità naturale ed è al fotografo fiorentino Massimo Listri che si deve la scelta dei quadri sparsi per l'hotel o raccolti nel piccolo spazio della quadreria, quasi una galleria d'arte, che dà sul patio.

Lo sguardo è catturato subito dalle sue fotografie alle pareti degli spazi comuni.

Spazi ai quali è Giampiero Panepinto a infondere un tocco di estrosa creatività fatta soprattutto di colore, fantasie dei tessuti a contrasto cromatico come nel Lounge Bar familiarmente detto In Salotto e nel Ristorante Adelaide.

Diciotto sono le camere e suite, ognuna diversa dall'altra: ognuna portatrice di raffinata ospitalità, decorate in stile retrò-chic esaltato

da una luminosità naturale magica che amplifica quel fascino misterioso e una certa familiarità piena di eleganti dettagli. Molte delle camere offrono l'esclusiva sullo splendido cortile di Palazzo Borghese: colonne, statue, mascheroni e fontane. All'interno filtra quella luce speciale di Roma che muta a seconda delle ore e delle stagioni e mantiene intatta la sua bellezza.

Le nove camere Vilòn Charming sono intime e confortevoli. Impresiosite da un elegante stile Art Decò e da raffinate carte da parati, le Vilòn Charming affacciano sul giardino privato di Palazzo Borghese, su Via dell'Arancio o sul riservato patio interno dell'Hotel. I bagni, ampi e accoglienti, dispongono di un'ampia cabina doccia e sono tutti rifiniti in marmo chiaro.

Tre sono invece le camere Vilòn Charming Terrace, le quali sono dotate di un'incantevole terrazza ad uso esclusivo, con la romantica vista al giardino privato di Palazzo Borghese. Decorate con originalità ed eleganza in un incontro di stile Art Decò, colori pastello e raffinate carte da parati, le Vilòn Charming con terrazza dispongono di finestre luminose e pavimentazione in parquet. I bagni, rifiniti in marmo chiaro, presentano un'ampia cabina doccia ed una zona toilette separata.

Altre tre Vilòn Charming Deluxe offrono invece un tocco speciale in più, con una vista romantica su Vicolo dell'Arancio.

Le Suite invece sono tre e sono uniche, ognuna con uno stile particolare e un'ampia metratura (oltre gli 80 mq).

La Vilòn Suite ha i toni pastello, la carta da parati, un tocco bohemien che garantisce un soggiorno dall'atmosfera quasi misteriosa







data anche da una tappezzeria di gusto orientaleggiante dove campeggiano le peonie. Situata al primo piano offre la vista sul delizioso patio interno e si compone di un unico spazioso ambiente separato da una grande libreria a giorno, che rende più intima la zona notte e l'accogliente soggiorno. La sala da bagno, che gode di luce naturale, è finemente decorata in marmo e riflette i colori della Suite. Dispone di un'ampia cabina doccia e lavandini doppi. A rendere la Suite ancora più preziosa, un bagno turco in un ambiente tutto per sé. La Suite Melangolo prende ispirazione dall'antico nome di via dell'Arancio la luminosa e splendida Melangolo Suite. Situata al secondo piano, offre un'ampia terrazza esclusiva con una suggestiva vista al giardino privato di Palazzo Borghese. La Suite, pavimentata in parquet, si compone di una comoda area soggiorno e di un angolo studio, separati dalla zona notte che offre un ampio letto matrimoniale. Il guardaroba, così come anche il bagno, godono della vista sull'incantevole Vicolo dell'Arancio. Il bagno rifinito in marmo dispone di un'ampia cabina doccia e di una zona toilette separata. La Suite Borghese deve ovviamente il suo nome all'omonimo Palazzo sul quale affacciano le sue finestre. La Borghese Suite incanta subito con la sua tonalità pastello e l'arredo Decò. Situata al secondo

piano, dispone oltre che di un'ampia e luminosa camera con letto matrimoniale, o letti singoli, di un accogliente angolo soggiorno e studio. Le sue finestre accedono alla terrazza privata e regalano una suggestiva vista al giardino di Palazzo Borghese. Una grande cabina armadio separa la zona notte dai 28 mq della sala da bagno, elegantemente rifinita in marmo e delicata tappezzeria. Qui, quattro grandi finestre illuminano l'area che offre una doppia cabina doccia, vasca da bagno, doppi lavandini e toilette separata.

Da Adelaide non serve prenotare una suite per gustare i piatti gourmet dello chef Gabriele Muro: il locale dall'atmosfera coloniale è infatti aperto a tutti, non solo agli ospiti dell'albergo. Qui c'è un mood quasi esotico, tra citazioni di viaggio e lontane geografie, e un effetto jungle, un po' bohemien nel patio esterno, luogo in cui si può cenare nelle sere d'estate o prendere un aperitivo tra le felci e i filodendri lontani da ogni frastuono. Sembra quasi di essere in un piccolo Riad di Marrakech. Tra opere d'arte e cornici oro, verde inglese e tappeti marocchini, si può fare colazione, pranzare o cenare lontano dal frastuono della Capitale. Quaranta posti a sedere tra interno e patio con felci e filodendri. Tutto a ritmo di jazz.



Paolo Bonfini

Nasce a Roma. Il suo percorso cinematografico inizia negli Stati Uniti firmando come direttore artistico un progetto per la casa di produzione newyorkese capitanata da Jean Doumanian.

Nel creare atmosfere spazia tra il cinema e l'architettura d'interni. È lo scenografo di riferimento per tutta la prima parte cinematografica di Matteo Garrone. Collabora con Emanuele Crialese. Affronta la ricostruzione storica con Paolo Benvenuti nel film Segreti di Stato. Nell'aprire nuove strade di sperimentazione scenografica collabora con i fratelli Damiano e Fabio Di Innocenzo con i quali pone al centro del linguaggio la questione di quanto l'estetica sia importante nel cinema e i suoi pericoli all'interno del racconto.

HOTEL VILÒN

| | |
|-------------------------------|-----------------------|
| Luogo: | Roma |
| Realizzazione: | 2019 |
| Tipologia: | restauro |
| Progetto di restauro: | Bonfini Design |
| Fornitori segnalati da Suite: | L. Gomiero |

